



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

IL SEGRETARIO GENERALE

- VISTO l'articolo 28 del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con Legge 6 agosto 2008, n. 133, di istituzione dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- VISTO il Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123 con cui è stato emanato il regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, di cui all'articolo 38 del D.Lgs. del 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i. dell'INFS di cui alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e s.m.i. e dell'ICRAM di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 21 gennaio 1994, n. 61 in un unico Istituto denominato ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, a norma del citato articolo 28 del D.Lgs. del 25 giugno 2008, n. 112;
- CONSIDERATO che l'ISPRA svolge pertanto le funzioni già dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici – APAT, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica – INFS, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare – ICRAM, assumendone i connessi obblighi;
- VISTO l'articolo 1, comma 1 del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, che prevede che l'ISPRA è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile;
- VISTO l'articolo 1, comma 3, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, che prevede che l'ISPRA sia sottoposto alla vigilanza del Ministro, il quale impartisce le Direttive Generali alle quali l'ISPRA si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali;
- VISTO l'articolo 12, comma 4, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, che prevede che il Ministero e l'ISPRA stipulino una Convenzione Triennale, con adeguamento finanziario e degli obiettivi per ciascun esercizio, con la quale, previa ricognizione dei Servizi Ordinari, sono individuate anche le eventuali Attività Ulteriori, non incompatibili con i Servizi Ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili;
- VISTO il Decreto Ministeriale n. 356 del 9 dicembre 2013 con cui è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA;
- VISTO il D.P.C.M. 10 giugno 2014, n. 142, con cui è stato adottato il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV della *performance* e degli Uffici di diretta collaborazione;



- VISTO l'articolo 2, comma 6, del citato D.P.C.M. 10 giugno 2014, n. 142, che prevede che *“il Ministro si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*;
- CONSIDERATO che con ulteriori disposizioni sono state integrate le competenze dell'ISPRA, tra le quali, il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116; il decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il decreto-legge 5 gennaio 2015, n.1, convertito, con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20;
- VISTA la legge 28 giugno 2016, n. 132 recante *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”* che ha introdotto nuovi obiettivi ambientali ed ha attribuito all'ISPRA uno specifico ruolo strategico di coordinamento nell'ambito del nuovo Sistema nazionale, che ricomprende le agenzie ambientali regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano, introducendo rilevanti innovazioni organizzative e di funzionamento, finalizzate ad assicurare omogeneità ed efficacia all'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;
- VISTO l'art. 7 del D.lgs 25/11/2016, n. 218, concernente l'obbligo per gli enti di ricerca di redigere il Piano Triennale delle attività;
- VISTA vista la deliberazione 32/CA del 5 febbraio 2019 con la quale è stato approvato il Piano Triennale delle attività dell'ISPRA per il periodo 2019/2021 con le integrazioni richieste dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTA la deliberazione n.30/CA del 12 novembre 2018 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA ha proceduto all'approvazione del bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019/2021 dell'Istituto;
- VISTO l'Atto di indirizzo e di coordinamento all'ISPRA del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 329 del 7 dicembre 2017 con cui sono state emanate le Linee Guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca ai sensi del citato decreto legislativo n. 218 del 2016;
- VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 marzo 2018, n. 58, di trasferimento di funzioni ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 132/2016;
- VISTO il Regolamento di organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2017, da ultimo modificato e integrato nell'aprile 2018, con cui è stato definito il nuovo organigramma dell'Istituto, che si articola in Dipartimenti, Centri Nazionali, Servizi e Aree tecnologiche e di ricerca;
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'8 agosto 2018, n.266, con cui è stato emanato l'Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 ed il triennio 2019-2021;
- VISTO il Decreto del Ministro n. 44 in data 27/02/2019, registrato dagli Organi di controllo con prot. 5253-1.03.2019-SCCLA-Y30PREV-A, con cui è stata adottata la Direttiva Generale sullo svolgimento delle funzioni e compiti dell'ISPRA per il triennio 2019-2021, contenente, tra l'altro, le Linee Prioritarie di Azione a supporto del Ministero;
- ATTESA l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) introdotta dall'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs n. 56/2017), tutte le strutture ministeriali e gli Enti vigilati sono impegnati nell'applicazione dell'impiego dei CAM e nella diffusione dell'impiego dei CAM nei confronti di altre Pubbliche Amministrazioni e operatori economici;



- VISTO l'Accordo tra l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sottoscritto il 21 marzo 2019;
- VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021” e in particolare la Tabella 9 relativa allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018, concernente la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021”. (18A08462) (GU Serie Generale n.302 del 31-12-2018 - Suppl. Ordinario n. 63);
- CONSIDERATO che il contributo a carico dello Stato a favore dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è allocato come segue:
Capitolo 3621 “Contributo per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”
Missione 17 - Ricerca e innovazione - Programma 3 Ricerca in materia ambientale – Azione 2 - CDR Segretariato Generale - Capitolo 8831 “Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”
Missione 17 - Ricerca e innovazione - Programma 3 Ricerca in materia ambientale – Azione 2 - CDR Segretariato Generale;
- VISTA la precedente Convenzione Triennale 2016-2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'ISPRA stipulata in data 4 agosto 2016 e relativo Addendum stipulato in data 13 ottobre 2016;
- VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 1, della citata Direttiva di cui al D.M. n. 44 in data 27/02/2019 che testualmente prevede che: “Gli indirizzi contenuti nella presente direttiva costituiscono il presupposto di riferimento per la nuova Convenzione Quadro per il Triennio 2019-2021, *“con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili”*;
- CONSIDERATO che:
 - ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Direttiva di cui al D.M. n. 44 del 27/02/2019, per l'individuazione dei servizi ordinari e delle ulteriori attività è stato istituito un gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario Generale, con i Direttori Generali del Ministero e il Direttore dell'ISPRA, o loro delegati, sulla base degli indirizzi contenuti nella citata direttiva;
 - il citato gruppo di lavoro ha effettuato una ricognizione dei servizi ordinari e delle ulteriori attività prendendo come riferimenti, rispettivamente, le attività indicate nel Bilancio preventivo di ISPRA per il 2019 e le convenzioni attuative e gli accordi di collaborazione attualmente vigenti fra ISPRA e le strutture del Ministero, verificandone la coerenza con le Linee Prioritarie di Azione nel campo della protezione ambientale e della ricerca, indicate nel Piano Triennale delle Attività di ISPRA approvato ai sensi del D.Lgs. n. 218 del 2016 e con la Direttiva ministeriale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA per il triennio 2019-2021;
 - l'elenco dei servizi ordinari (allegato A alla Convenzione), i cui costi sono coperti dal contributo ordinario del Ministero, è stato valutato ed aggiornato dal gruppo di lavoro nelle singole voci anche alla luce di modifiche normative intervenute;
 - è stato ritenuto opportuno separare dai servizi ordinari, svolti con il contributo ordinario del Ministero, quelle attività istituzionali previste per legge e svolte a valere su altri finanziamenti non erogati dal Ministero e vincolati allo scopo, confluiti nell'allegato B alla Convenzione;



- CONSIDERATO altresì che gli allegati A, B e C individuano i Servizi e le Attività alla data di sottoscrizione della Convenzione e potranno essere modificati nel corso della vigenza della Convenzione medesima;
- RITENUTO di dover procedere alla stipula della Convenzione Triennale, ex articolo 12, comma 4, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123 per il triennio 2019-2021;

DECRETA

E' approvata l'Unita Convenzione triennale 2019-2021 e i relativi allegati, stipulata in data 3 giugno 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.

Si dispone l'invio del presente Decreto e della Convenzione triennale 2019-2021 ai competenti organi di controllo, secondo le vigenti disposizioni normative.

Roma, 4 giugno 2019

Il Segretario Generale
Prefetto Silvana Riccio